II. Congiura di Bajamonte Tiepolo.

Uno dei punti oscuri nella storia dalmata del secolo XIV. si è la famosa: *Congiura di Bajamonte Tiepolo in Dalmazia*, su cui scrisse un poema il Cavalier Valaresso. — Da un decreto del 31 Gennaio 1329. del Consiglio dei dieci di Venezia, risulta essere stata data facoltà a Federico Dandolo provveditore in Dalmazia, di procurare in qualunque modo la morte di Bajamonte Tiepolo.

Note già sono le forti aderenze, da esso avute in Dalmazia, con la potente famiglia dei Conti Šubić di Bribir. — Il Consiglio dei dieci di Venezia, fu istituito appunto per la sicurezza della repubblica, dopo l'attentato del Tiepolo. — In Novembre 1321, fu eletto esso da Mladino di Bribir e dal Comune di Zara a giudice di alcune loro vertenze. — Nel Giugno 1325, i bolognesi mandarono ambasciatori a Zara, offrendogli il capitanato della città loro. — Era ben giustificata l'apprensione in cui erano tenuti i Veneziani dal Tiepolo, il quale era di grande inciampo ai loro disegni sulla Dalmazia. — Gli storici si accordano nell'affermare che il Tiepolo finisse in Dalmazia i suoi giorni.

III. Corpi armati e Galere municipali.

I municipi dalmati avevano i loro *corpi armati e le proprie galee*, comandate da patrizi: — spesso uomini di Stato, letterati e guerrieri nello stesso tempo.

Per addurre un esempio, il Comune di Traù aveva cominciato ad erigere nell'anno 1417 un vasto *arsenale*, nel sito di *Konacvine*, presso l'odierna chiesa parrocchiale di Seghetto. — Un altro arsenale era stato iniziato alla *punta di San Cipriano*, verso il grande *porto Saldon*, presso la chiesa di San Teodoro di Okrug, ma il cambiamento di governo, fece arrestare i lavori d'impianto bene avviati.

Nell'anno 1422, le città dalmate inviarono verso Scutari le loro galee in ajuto della repubblica veneta e precisamente: Sebenico ne inviò sette, Traù cinque e Spalato tre.

Una galera Traurina era negli anni 1430-1449 in servizio *permanente* di Venezia. — Ancora oggigiorno si conserva viva la memoria di *Don Juan d'Austria*, e della battaglia di Lepanto (7 Ottobre 1571, festa della Madonna del Rosario). Alla battaglia stessa, presero parte 14 galee di

2. quelle di *Ragusa*, con San Biagio, in pieno ornato vescovile;

3. quelle di *Sebenico*, coll'effigie di San Michele arcangelo;

4. quelle di *Spalato*, con un braccio ed una spada;

5. quelle di *Traù*, coll'effigie di San Lorenzo, che porta in mano la graticola.

V: „Novci grada Zadra, Šibenika, Splita, Dubrovnika, Kotora i Trogira“ e riferibili figure a pag. 139 dell'opera: „Dalmacija“ iz djela Austro-Ugarska Monarhija Opisana i Ilustrovana — Split. Medjunarodna knjižara. F. Maršić — 1892 (Privod s njemačkog) (Sulle altre monete delle città dalmate, si tratta nella Sezione quarta, nella parte che riguarda le riferibili città).